

COSA FARE NEI CASI GRAVI?



Se gli interventi di rimozione della muffa e l'adozione dei comportamenti indicati non risultassero sufficienti, è necessario individuare le cause della sua formazione mediante l'ausilio di un professionista esperto del settore.

COSA DEVONO FARE I PROPRIETARI E GLI AMMINISTRATORI IMMOBILIARI?

Se ci sono problemi di umidità e muffa la causa va sempre chiarita e rimossa. A volte la formazione di muffa può essere imputata alle condizioni dell'edificio o alla gestione condominiale come ad esempio la non corretta gestione o malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento centralizzato; a difetti costruttivi e/o di manutenzione del fabbricato. Una insufficiente isolamento delle pareti perimetrali o un difetto costruttivo del tetto richiedono interventi edili mirati.

MUFFA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

La normativa relativa alla salute e sicurezza sul lavoro prevede che, di regola, i locali chiusi siano provvisti di un isolamento termico sufficiente, avere aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria, essere ben asciutti e ben difesi contro l'umidità (All. IV, D.Lgs. 81/2008).

Ambienti lavorativi con scarsa qualità dell'aria interna dovuta alla presenza di muffe possono comportare problemi per la salute e il benessere dei lavoratori.

Il risanamento degli edifici e gli interventi per la protezione della salute dei lavoratori sono a carico del datore di lavoro.

A CHI POSSO RIVOLGERMI?

- Al titolare dell'impresa costruttrice dell'immobile entro 10 anni dall'ultimazione dei lavori.
- Ad un tecnico abilitato per una perizia tecnica, soprattutto in caso di rivalsa nei confronti del costruttore, proprietario, locatore ecc.
- *Servizi Igiene e Sanità pubblica*
Nei casi più gravi, il Servizio Igiene e sanità pubblica territorialmente competente rilascia a pagamento una certificazione di precarietà igienica. Tale certificato viene rilasciato per gli usi consentiti dalla legge e non costituisce una perizia tecnica. Inoltre non dà punteggio ai fini delle graduatorie di edilizia abitativa agevolata (I.P.E.S.).
- *Servizio aziendale di Medicina del lavoro*
per informazioni in merito alla presenza di muffe nei luoghi di lavoro.
- *Servizio Pneumologico aziendale*
per visite pneumologiche in presenza di disturbi respiratori associati alla presenza di muffe al domicilio o sul luogo di lavoro. La visita pneumologica deve essere richiesta tramite impegnativa dal medico di medicina generale e prenotata presso il Centro Unico di Prenotazione.

Elaborato da: Dipartimento di Prevenzione
dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige
Edizione: anno 2015

Muffa e Salute

PER
SAPERNE
DI PIÙ

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

MUFFA: INFORMAZIONI GENERALI

Muffa è un termine generico che comprende vari funghi microscopici. In natura decompongono i vegetali e contribuiscono a formare l'humus. Le muffe sono una componente naturale presente nel terreno e nell'aria sia esterna che interna.

COME SI FORMA IN CASA

Quando si arieggia un locale, le spore delle muffe entrano con l'aria esterna. In sé non è una cosa preoccupante, ma lo diventa se le spore si depositano su materiali umidi dove trovano le condizioni per crescere e proliferare.

IL RUOLO DELLA CONDENSAZIONE

L'aria calda è in grado di assorbire e trattenere molta umidità sotto forma di vapore, ma quando si raffredda in prossimità di superfici fredde, il vapore ridiventa acqua e si deposita sulle superfici favorendo la crescita di muffe.

Si tratta del fenomeno detto "condensazione".

La formazione di muffa e di acqua di condensazione è legata essenzialmente a due fattori:

- bassa temperatura delle facciate interne dei muri perimetrali
dipende dall'isolamento termico dell'edificio e dall'insufficiente riscaldamento;
- elevata umidità dell'aria interna
dipende dalle abitudini di vita e dalla conduzione dell'appartamento, oppure da eventi accidentali come la rottura di una tubatura o infiltrazioni causate dalla pioggia.

UMIDITÀ IN CASA

La presenza di umidità in casa è normale, generalmente viene prodotta dalle persone e dalle attività domestiche. Ogni persona cede all'ambiente per respirazione e traspirazione più di un litro di acqua al giorno.

MUFFA E SALUTE

All'interno delle abitazioni specie se umide e mal areate si possono trovare numerosi inquinanti biologici come pollini, spore delle piante, batteri, ecc. provenienti sia dall'esterno che dall'interno dell'abitazione. Le persone esposte a tali condizioni ambientali sono soggette ad infezioni delle vie respiratorie, ad asma ed allergie in misura maggiore rispetto a chi vive in ambienti salubri. Modeste tracce superficiali di muffa non sono di norma associate a problemi di salute, tuttavia si è osservato un incremento delle forme di asma cronica nei bambini associato a una eccessiva umidità nelle abitazioni (WHO guidelines for indoor air quality 2009).

MUFFA IN CASA, CHE FARE?

La misura immediata più appropriata in caso di odore o presenza di muffa è arieggiare con più frequenza. Le tracce di muffa sulle pareti devono essere rimosse tempestivamente in modo autonomo con candeggina o altri prodotti specifici reperibili sul mercato. Pitture murali antimuffa sono efficaci ma vanno utilizzate con attenzione e attenendosi alle indicazioni date dal produttore. Per risolvere definitivamente il problema è fondamentale individuare ed eliminare la causa: talvolta è sufficiente attenersi alle regole indicate di seguito.

PREVENIRE LA FORMAZIONE DI MUFFA

Con alcuni semplici accorgimenti è possibile evitare la formazione di muffa anche negli edifici vecchi e poco isolati.

Ricambio dell'aria:

aprire le finestre e le porte per alcuni minuti più volte al giorno e a seconda delle stagioni.



Uso dei servizi, docce:
dopo aver fatto la doccia o il bagno, azionare sempre il ventilatore o aprire completamente la finestra.



Uso della cucina:

tenere chiusa la porta della cucina durante la preparazione dei pasti e arieggiare il locale per impedire che il vapore si propaghi nell'appartamento.



Temperatura interna:

riscaldare uniformemente tutti i locali. In presenza di locali più freddi mantenere le porte chiuse per evitare che l'aria calda e umida dell'appartamento entri e condensi sulle pareti fredde.



Bucato:

stendere il bucato all'esterno dell'abitazione. Se non è possibile arieggiare bene la stanza; in alternativa utilizzare un'asciugatrice. Arieggiare sempre anche dopo avere stirato.



Piante e fiori:

non esagerare con piante e fiori all'interno di una stanza o con altre fonti d'umidità come per esempio gli umidificatori.



Arredamento:

allontanare di alcuni centimetri (5 - 10 cm) i mobili dalle pareti fredde esterne, oppure disporre diversamente gli arredi.



Polvere:

liberare le zone critiche dalla polvere. Nelle zone polverose la crescita di muffe superficiali è favorita.

